

25  
On. Vend.

~~00~~

10

1.

3

" Risponderò brevemente alle osservazioni, alle domande dell'on. Guicciardini.

Egli si preoccupa della situazione attuale del Mediterraneo, delle eventualità che si possono verificare; degli accordi che, di tratto in tratto, si diffondono dai giornali, e mi affretto ad aggiungere si diffondono senza essere giustificati.

" L'on. Guicciardini ha ragione. Non si comprende che l'Italia abbia una politica estera, se questa politica non vigila, innanzi tutto, sugli interessi italiani che si riscontrano nelle contingenze politiche di quel mare che circonda il nostro

passi, in cui si fosse in grado di  
promuoverli dagli avvenimenti improvvisi  
e dalle sorprese. -

"Io vorrei dunque il Mare, come una  
parola, le requisitorie alle quali  
l'on. Finisindici ha fatto sulla  
sua."

Per quanto concerne l'Albania, posso  
assicurarvi che il Governo Italiano e  
il Governo Austro-Ungarico hanno  
avuto l'occasione di considerare i  
loro reciproci interessi sulle coste  
ottomane dell'Adriatico e di vice-  
versa, che essi trovano la loro  
subalternità nella convenienza,  
nel rispetto dello status quo.

" Quanto alla Tripolitania, io non ho  
 mai esitato e non esito a dichiarare  
 che nel mantenimento delle sue  
 attuali condizioni e nel rispetto del  
 suo territorio è impegnato un indubitabile  
 interesse italiano, di cui non possiamo  
 (approvarci) <sup>per</sup> abbandonare la custodia. <sup>Ma aggiungo</sup>  
 ancora che noi consideriamo questo  
 interesse come assicurato da sufficienti  
 dichiarazioni, anche recentemente  
 confermate, e da ~~un~~ sufficiente  
 garanzia -

" Mi si conceda di aggiungere una parola  
 che non si discosta dall'argomento.

" Io concordo col Dr. Finicantini  
 che ad nostro paese, sulle sue

le circostanze presenti, non convinga  
 di superare la sua azione politica,  
 proponendosi degli obbiettivi che non  
 sieno in proporzione coi mezzi di  
 cui può o vuole disporre.

"Ma questa politica si chiama di  
 prudenza, si chiama di laceramento,  
 come meglio si vuole, deve però farsi  
 a due condizioni:

"La prima che, nelle questioni di  
 interesse generale, l'Italia non  
 abbandoni, trattando, il suo posto  
 sul consenso delle Potenze. L'altra  
 che le questioni che più direttamente  
 la interessano non sieno, trattando,  
 compromesse, a suo detrimento.

"Tovrei che queste mie brevi

10 5<sup>13</sup>

Spiegazioni potremo offrire l'on.  
preopinante che la politica nostra  
non distoglierà né il pensiero, né  
l'opera sua dall'adempimento  
di questo duplice dovere. (bene  
bravo! approvazioni)